

PERSONAGGI

**Un Premio
che racconta
l'industria
nella società**

PIER F. GASPARETTO

«Un bello e orribile mostro si sferra, corre gli oceani, corre la terra». Così il Carducci interpretava progresso e industrializzazione. Tuttavia, già allora la maggior parte dei letterati si rivelò per nulla propensa ad associarsi al Carducci nell'inneggiare a Satana, orientandosi, anzi, verso la protesta e la condanna, in altre parole verso la sola visione «orribile» del nuovo «mostro». A partire dalla metà del '900, inoltre, l'atteggiamento dominante della letteratura diverrà quello di considerare la fabbrica come centro di irradiazione di tutto il male sociale e di corruzione morale («Una fabbrica non è mai un posto sano per una ragazza. Non ci si guasta il corpo soltanto» ammoniva Armando Meoni). Dal canto suo la fabbrica risponderà alla letteratura giudicandola programmata schizofrenia polemica, non ultimo scritta da chi nella fabbrica non ha mai messo piede: «Della vita di fabbrica ne parla chi non la conosce; chi la conosce non ne parla» (Ottiero Ottieri).

Dal 2001, il Premio Biella Letteratura e Industria è impegnato a farsi veicolo trainante di stimoli nuovi per riflettere sulle trasformazioni della società, industriale e umana, nella consapevolezza che i destini dell'uomo e dell'industria sono sempre più fusi in un'unica condizione (e in un unico rischio). Nella riflessione, soprattutto, che in greco la parola «poesia» vuol dire produzione. E che il concetto di creatività letteraria è indissolubilmente legato al concetto di creatività produttiva. —

